

## 5) UN EPISODIO O UN RICORDO RIGUARDO LA CURVA SUD O I ROMANISTI?

La perenne differenza di categoria non ha certo favorito gli incontri tra noi padovani e voi romanisti; inoltre durante i due anni in cui il Padova militò in serie A, io ero in piena crisi di rigetto dello stadio Euganeo...L'unico ricordo divertente riguarda un'amichevole estiva a metà degli anni 80. All'epoca avevo sedici o diciassette anni, e assieme ad un mio compagno di scorribande, avemmo la brillante idea di nascondere una quindicina di bastoni dentro una siepe dietro la Nord, in vista di possibili scontri. Quando andammo a dirlo ai più vecchi, uno dei capi ci guardò ridendo, e il suo unico commento fu: "Vialtri si mati, quei ne magna vivi!"



## DOMENICHE DIVERSE

È sempre bello ritrovarci insieme, anche se per ora ancora fuori dalla nostra curva e lontani dai settori ospiti. In occasione dell'allucinante partita casalinga contro il Sassuolo, in cui l'ASR ha prodotto comunque un buon gioco, dopo la vergognosa prestazione di Napoli, ed il Var ancora non si capisce quali siano le sue funzioni e quali no, il gruppo si è ritrovato in un pub per passare una domenica insieme.

Prima e durante la trasmissione della partita, alcuni dei nostri volenterosi ragazzi hanno messo a disposizione il Subbuteo, organizzando un piccolo torneo a colpi di dita tra i presenti. In questo periodo di incertezza ci ha fatto bene ritrovarci tra di noi, tutti insieme al pub come prima siamo stati abituati ad esserlo nei settori ospiti d'Italia e d'Europa. La giornata passata ci ha dato modo di riprendere nuovamente confidenza con quella sensazione per cui durante quei novanta minuti tutto sembra essere sospeso, perché accanto a noi ci ritroviamo gli amici di sempre.



# SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2020 / 2021

ANNO II NUMERO 6



# CARO ULTRAS TI SCRIVO

Nel mondo ultras l'interagire, conoscere, confrontarsi non solo sugli spalti e fuori gli stadi con ragazzi simili solo con colori diversi, è sempre stata una prerogativa, un bisogno, quasi un dovere. La curiosità di conoscere i dettagli dei rivali o di gruppi che si è sempre guardato con rabbia e/o ammirazione vincono ed hanno sempre vinto anche sulle rivalità più acerrime. Potremmo citare tante amicizie personali tra ultras di fazioni nemiche in più di 50 anni di movimento. Bene, andiamo agli albori, alle origini. Un salto nel tempo e ci troviamo nei mitici anni 70, nel periodo storico dove tutto ebbe inizio, dove vennero messe le basi. Erano gli anni in cui molti gruppi in Italia non erano troppo organizzati e si viveva perlopiù di spontaneismo. Per questo era d'obbligo buttare un occhio oltre il proprio orticello per rubacchiare idee canzoni e quant'altro. In molti presero spunti d'oltremarica ma questi sono altri discorsi e non è di ciò che vogliamo parlare. Vi sarà capitato di leggere riviste come il "Guerin Sportivo"...bibbia per veri appassionati di calcio, e di andare nella rubrica dei lettori. Ultras del... scambia corrispondenze e/o materiale con ultras di tutta Italia... avrete letto senza dubbio questi annunci. È da lì che si iniziarono ad instaurare i primi rapporti tra ultras. Si spediva la lettera con qualche foto o adesivo del proprio gruppo (oggi autentiche reliquie che sui gruppi social vengono rivenduti a prezzi folli) e così nascevano corrispondenze, rapporti e spesso belle amicizie che durano ancora nel tempo. Amicizie sacre, basate sul rispetto reciproco e sulla mentalità ultras. In tanti di noi hanno fatto "corrispondenza" era bellissimo quando da piscelli tornavamo da scuola e già sognavamo la lettera con foto e adesivi che arrivava da chissà dove. Quanto ci piacevano le foto di una volta, stampate su quella carta satinata dura con mille scritte dietro. Profumo di gioventù, la nostra gioventù, quella che sa di altro. In curva si acquistava il materiale a prezzi ultra popolari e il lunedì lo spedivi. Le foto erano il fulcro del collezionismo...anche se oggi sono messe in secondo piano dal digitale e da internet manterranno sempre quel fascino romantico di altre epoche. Andando avanti con gli anni prese piede Supertifo che diventò la rivista per eccellenza degli ultras italiani. Per qualche tempo fine anni ottanta inizio novanta si poteva trovare "Hooligans" rivista piena di vignette fatte molto bene ma dai contenuti cruenti dove in alcune lettere pubblicate dalla redazione gli ultras non se le mandavano certo a dire. Con il crescere del livello qualitativo fotografico nacque Fan's magazine rivista che non si occupava di annunci e cose varie, ma attraverso servizi fotografici dal campo si raccontavano le nostre domeniche. Purtroppo il mondo collezionistico che viveva in parallelo di quello ultras è cambiato, e come spesso accade in peggio. Con il passare degli anni, l'invecchiamento di tanti ragazzi le vicissitudini della vita, e tante altre storie, hanno fatto sì che in diversi si siano dimenticati del vecchio materiale ricevuto negli scambi in cantina o in soffitta. Nel dimenticatoio. Materiale storico che abbiamo visto finire in mani sbagliate, in mani di squallidi mercanti senza onore che si presentano soldi in bocca, che in un mondo difficile come questo possono sempre essere utili per chi ha famiglie sul groppone, che acquistano in blocco per 10 e rivendono a 1000 su ebay e da qualche anno nei gruppi social tipo facebook. Con queste premesse è sempre più difficile avere rapporti di amicizia, conta solo il denaro. E questo aspetto mette la parola fine su un mondo che ci ha emozionato e che malgrado commercianti senza scrupoli, personaggi risbucati dal nulla dove sono sempre stati che si danno un tono grazie ai social...cerchiamo di vivere come abbiamo sempre fatto. Nell'unico modo possibile...



2



# OLTRE I COLORI...A VOI LA PAROLA

Anche per questa stagione daremo spazio ad ultras di altre squadre che risponderanno alle nostre domande, il senso di questa rubrica è quello di diffondere cultura ultras attraverso le parole di chi ha vissuto gli anni più belli del movimento. Ringraziamo Riccardo di Padova per la disponibilità.

## 1) QUANDO HAI INIZIATO AD ANDARE IN CURVA E CON QUALE GRUPPO È AVVENUTO IL TUO APPROCCIO?

Seguo il Calcio Padova dalla primavera del 1980 ma il mio vero debutto in curva risale ad un Padova - Cavese del dicembre del 1983. Quel giorno andai allo stadio sotto la stretta sorveglianza di mio zio, approfittando del fatto che mio padre, contrario nel portarmi, fosse via col camion per lavoro. Erano anni formidabili quelli: i fumogeni, i tamburi, le mimetiche, l'orgoglio d'appartenenza ultras sette giorni su sette...

## 2) ATTUALMENTE COME VIVI LA CURVA?

Oggi vivo la curva come se fossi uno di quei dinosauri che non si vogliono ancora estinguere, anche se so benissimo che ormai il mio tempo l'ho fatto. L'attuale stato di polizia e l'orribile stadio Euganeo mi hanno praticamente costretto alla pensione, anche se non riesco ancora a rinunciare alla partita: alla fine mi presento sempre nella Tribuna Fattori e quando posso vado in trasferta, anche se lo spirito è quello della bevuta tra amici rispetto a quello da incursore di qualche tempo fa.

## 3) COSA PENSI DEL MOVIMENTO ULTRAS DEI GIORNI D'OGGI?

Credo sinceramente che i ragazzi che oggi portano avanti le curve sono degli eroi, solo per il fatto di sopportare tutte queste restrizioni e sanzioni poliziesche. Una volta la polizia aveva una mera funzione di contenimento, e molto spesso accadeva che arrivassero a festa finita per raccogliere i pezzi. Una volta per prendere una denuncia dovevi mandare qualcuno in rianimazione, mentre oggi gli stadi hanno tutta l'aria di essere delle caserme a cielo aperto. Una cosa che mi da particolarmente fastidio delle curve di oggi è la diffusa presenza di personaggi attratti più dal guadagno che spinti dalla passione. Per quanto riguarda la politica mi rifaccio alle parole della persona che a metà degli anni 80 ha rappresentato il mio punto di riferimento: "Non mi va che simboli per cui della gente è finita dentro o è morta vengano sventolati da cani e porci."

## 4) QUALCHE ANEDDOTO PARTICOLARE VISSUTO AL SEGUITO DELLA TUA SQUADRA?

Riguardo gli aneddoti potrei passare una settimana a raccontarli...

Particolarmente divertente fu la trasferta di Venezia nel 1992. Prendemmo in sessanta un treno regionale e arrivammo in piazza San Marco travestiti da veneziani, coi bomber girati e al collo le sciarpette arancioverdi requisite lungo la strada. Il gruppo di fuoco degli Ultras Unione si accorse della sorpresa quando ormai gli eravamo addosso: il resto è facilmente immaginabile...

Molto meno divertente fu quando gli atalchini nel 1988 ci spazzarono via davanti la nostra curva: sembrava una delle scene dei fumetti di Asterix e Obelix quando i Galli caricano i legionari... un disastro totale!

Segue >>

3